



**COMMISSARIO DELEGATO**

**PRIMI INTERVENTI URGENTI DI PROTEZIONE CIVILE IN CONSEGUENZA  
DEGLI ECCEZIONALI EVENTI METEOROLOGICI CHE HANNO INTERESSATO  
IL TERRITORIO DELLA REGIONE VENETO, DAL 27 OTTOBRE AL 5 NOVEMBRE 2018.**  
(Delibera del Consiglio dei Ministri dell'8 novembre 2018 e Ordinanza del Capo  
del Dipartimento della Protezione civile n. 558 del 15 novembre 2018)

**VERBALE**

**DELL'INCONTRO, SVOLTOSI IN DATA 19 LUGLIO 2021, AVENTE AD OGGETTO  
L'INTERVENTO DI RISISTEMAZIONE IDRAULICA DEL FIUME PIAVE,  
LOCALIZZATO NEI COMUNI DI LONGARONE, CASTELLAVAZZO, PONTE DELLE  
ALPI E SOVERZENE (BELLUNO)**

**DENOMINATO**

**“RIPRISTINO OFFICIOSITÀ IDRAULICA, CON INTERVENTI ECO-COMPATIBILI,  
DEL FIUME PIAVE E AFFLUENTI, MEDIANTE RIMOZIONE DEL MATERIALE  
LITOIDE E LEGNOSO DEPOSITATOSI DURANTE L'EVENTO, GARANTENDO LA  
STABILITÀ DELLE SPONDE E CONTRASTANDO L'EROSIONE DEL SUOLO”,  
PER UN IMPORTO TOTALE DI EURO 20.226.838,00,  
RICOMPRESO NEL PIANO STRALCIO PER IL REIMPIEGO DELLA SOMMA  
SOVVENZIONATA DAL FSUE**

**PREMESSO CHE**

nell'ambito della gestione commissariale preposta all'attuazione degli interventi di Protezione civile di cui alla delibera del Consiglio dei ministri dell'8 novembre 2018 e all'Ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione civile n. 558/2018, emanate in attuazione delle disposizioni di cui all'art. 25 del decreto legislativo n. 1/2018, è previsto un intervento di risistemazione idraulica del fiume Piave, localizzato nei comuni di Longarone, Castellavazzo, Ponte delle Alpi e Soverzene (Belluno), denominato *“Ripristino officiosità idraulica, con interventi eco-compatibili, del fiume Piave e affluenti, mediante rimozione del materiale litoide e legnoso depositatosi durante l'evento, garantendo la stabilità delle sponde e contrastando l'erosione del suolo”* (d'ora in avanti *“Intervento di risistemazione idraulica”*), per un importo totale di Euro 20.226.838,00, ricompreso nel Piano stralcio per il reimpiego della somma sovvenzionata dal FSUE (Fondo di Solidarietà dell'Unione Europea) soggetto attuatore del quale è VENETO STRADE;

dall'intervento in questione deriverà la disponibilità di significativi quantitativi di inerti ghiaiosi, stimati pari a circa 500.000 mc, utilmente reimpiegabili per la realizzazione delle opere di miglioramento viabilistico previste in corrispondenza del tratto posto tra l'uscita autostradale A27 (casello di Pian di Vedoia) e il ponte di Provagna, in destra orografica del fiume Piave, finanziato ai sensi del decreto legge n. 16/2020, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 31/2020, recante *“Disposizioni urgenti per l'organizzazione e lo svolgimento dei Giochi olimpici e paralimpici invernali Milano Cortina 2026 e delle finali ATP Torino 2021 – 2025”* (Variante di Longarone), la cui progettazione è attualmente in corso da parte dell'ANAS;

l'opportunità che gli inerti ghiaiosi di cui si discute siano impiegati, anche sotto il profilo dell'economicità ambientale correlata ai processi di escavazione ed approvvigionamento di tali materiali, in aree destinate ad essere direttamente impegnate dal tracciato previsto dal citato progetto di miglioramento viabilistico;



## COMMISSARIO DELEGATO

PRIMI INTERVENTI URGENTI DI PROTEZIONE CIVILE IN CONSEGUENZA  
DEGLI ECCEZIONALI EVENTI METEOROLOGICI CHE HANNO INTERESSATO  
IL TERRITORIO DELLA REGIONE VENETO, DAL 27 OTTOBRE AL 5 NOVEMBRE 2018.  
(Delibera del Consiglio dei Ministri dell'8 novembre 2018 e Ordinanza del Capo  
del Dipartimento della Protezione civile n. 558 del 15 novembre 2018)

### PREMESSO ALTRESI' CHE

in data 17 giugno 2021, presso gli Uffici del Commissario delegato di Protezione civile di cui alla delibera e all'Ordinanza in epigrafe, siti in Venezia, Palazzo Grandi Stazioni, fondamenta Santa Lucia, Cannaregio, 23, si è tenuto, su iniziativa del medesimo Commissario delegato, un incontro alla presenza del Soprintendente Archeologia, belle arti e paesaggio per l'area metropolitana di Venezia e le province di Belluno, Padova e Treviso, del Direttore Area Infrastrutture, trasporti, lavori pubblici e demanio della Regione del Veneto, del Direttore di Veneto Strade della Direzione distaccata di Belluno, del Dirigente dell'Area Gestione Rete Veneto di ANAS nonché dei progettisti dell'opera viabilistica, volto ad illustrare i progetti in corso di redazione, delineare gli obiettivi comuni, concordare sulle modalità attuative e operative al fine di coordinare le fasi progettuali e realizzative delle opere idrauliche e viabilistiche che insistono sullo stesso sedime, atteso che detto intervento di risistemazione idraulica ricade in area tutelata paesaggisticamente per effetto delle disposizioni di cui all'art. 142, comma 1, lettera c) del decreto legislativo n. 42/2004, recante Codice dei beni culturali e del paesaggio, ferme restando le deroghe introdotte dall'art. 4, comma 1, dell'Ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione civile n. 558 del 15 novembre 2018, in particolare relativamente al rilascio dell'autorizzazione paesaggistica di cui all'art. 146 del citato decreto legislativo n. 42/2004 ;

Tutto ciò premesso e richiamato in data 19 luglio 2021, alle ore 10.00, mediante piattaforma Google Meet, è stata convocata, su iniziativa del Commissario delegato di Protezione civile di cui alla delibera e all'Ordinanza in epigrafe, una riunione volta a definire le informazioni ed i dati che i progettisti degli interventi idraulici e viabilistici di cui sopra è necessario elaborino e condividano al fine di assicurare il più efficace e tempestivo svolgimento delle attività di rispettiva competenza, prevenendo l'insorgenza di situazioni di criticità destinate a ripercuotersi negativamente sulle attività progettuali di cui si discute;

+

Alla riunione in argomento sono stati invitati e risultati presenti i seguenti soggetti:

1. l'arch. Ugo SORAGNI - Commissario delegato di Protezione civile;
2. l'ing. Alvis LUCHETTA – Soggetto attuatore per il Settore pianificazione degli interventi - Commissariato delegato di Protezione civile;
3. l'ing. Vincenzo ARTICO - Commissariato delegato di Protezione civile;
4. l'ing. Elisabetta PELLEGRINI - Direttore Area Infrastrutture, trasporti, lavori pubblici e demanio della Regione del Veneto;
5. la dott.ssa Adriana BERGAMO – Diretto Direzione Operativa di VENETO STRADE;
6. l'ing. Michele ARTUSATO – VENETO STRADE – Direttore della Direzione distaccata di Belluno;
7. l'ing. Ettore de la GRENNELAIS - Dirigente dell'Area Gestione Rete Veneto di ANAS;
8. l'ing. Antonio SCALAMANDRÉ - Responsabile Coordinamento Progettazione - Direzione Progettazione e Realizzazione Lavori di ANAS;
9. l'ing. Lucio ZOLLET- Progettista opere idrauliche;
10. l'ing. Massimo ZANCHETTIN – Progettista opere idrauliche;



## COMMISSARIO DELEGATO

PRIMI INTERVENTI URGENTI DI PROTEZIONE CIVILE IN CONSEGUENZA  
DEGLI ECCEZIONALI EVENTI METEOROLOGICI CHE HANNO INTERESSATO  
IL TERRITORIO DELLA REGIONE VENETO, DAL 27 OTTOBRE AL 5 NOVEMBRE 2018.  
(Delibera del Consiglio dei Ministri dell'8 novembre 2018 e Ordinanza del Capo  
del Dipartimento della Protezione civile n. 558 del 15 novembre 2018)

11. l'ing. Massimo CAPASSO – Progettista opere viabilistiche;
12. l'ing. Giovanni PIAZZA – Progettista opere viabilistiche;

In apertura di riunione il Commissario delegato arch. SORAGNI saluta e ringrazia i presenti per la disponibilità manifestata e per la loro partecipazione, tenuto anche conto della brevità del preavviso con il quale la riunione odierna è stata convocata.

Dopo avere riassunto in termini generali la questione oggetto dell'incontro ed aver ribadito che, come, convenuto in quello del 17 giugno precedente, il progetto delle opere idrauliche di messa in sicurezza del fiume Piave, di competenza di Veneto Strade, ed il progetto viabilistico di competenza di ANAS, sono da intendersi ontologicamente e funzionalmente come un'unica opera, il Commissario delegato sottolinea l'esigenza che, al fine di perseguire l'obiettivo di una sua realizzazione ispirata al criterio della migliore efficacia, tempestività ed economicità, si debbano definire con la migliore chiarezza i presupposti e i termini del rapporto di collaborazione instauratosi tra i soggetti istituzionali di esso partecipi. Senza soffermarsi sulle incomprensioni che sembrerebbero emergere dal recente scambio di corrispondenze intervenuto, in data 15 e 23 luglio scorsi tra ANAS e Veneto Strade, egli ritiene opportuno affrontare e discutere quest'oggi tutte le questioni relative alla modellazione idraulica, prodromica alla progettazione del rilevato stradale, nonché l'esatta ubicazione del sedime delle infrastrutture e la definizione delle opere d'arte comuni.

L'ing. PELLEGRINI interviene ribadendo che l'obiettivo di far coesistere ed integrare tra loro le due opere, ricercando ogni opportuna sinergia in grado di minimizzare gli impatti ambientali e paesaggistici e riducendo i costi di entrambe, è stata indicata, all'incirca un anno fa, dal dott. Nicola Dell'Acqua, già Soggetto Attuatore di Coordinamento. Rammenta inoltre che, tra le proprie responsabilità, rientra il coordinamento delle attività di ANAS con quelle di Veneto Strade. Il progetto delle opere idrauliche deve dunque diventare l'*as-built* sul quale basare la progettazione delle opere viabilistiche. Sottolinea inoltre l'importanza e lo stretto legame della progettazione delle due opere in relazione ai *Giochi olimpici e paralimpici invernali Milano Cortina 2026* ed evidenzia l'imprescindibilità di un proficuo scambio di informazioni tra i progettisti chiamati in causa, così da arrivare celermente alla redazione della progettazione e alla cantierizzazione dei lavori.

L'ing. De la GRENNELAIS, RUP delle opere viabilistiche, sintetizza in termini generali le esigenze di ANAS, il soddisfacimento delle quali appare necessario al fine di imprimere la dovuta accelerazione alle attività di progettazione, così da superare ogni possibile incertezza.

Il Commissario arch. SORAGNI ricorda che le migliori collaborazioni discendono da accordi chiari e precisi. Stante l'avanzata fase progettuale necessita cristallizzare termini e contenuti dello scambio di informazioni tra i professionisti. Riscontra, sulla base degli elementi in suo possesso, la fattiva disponibilità degli attori coinvolti e ritiene, quindi, che ci siano tutte le premesse per pervenire ad una positiva conclusione.

L'ing. SCALAMANDRÉ ribadisce la piena disponibilità di ANAS nel proseguire la collaborazione e dà la parola al RUP ing. De la GRENNELAIS per l'illustrazione puntuale delle necessità emerse. Quest'ultimo osserva che si è giunti ad un punto nodale, discendendo da questo la necessità che Veneto Strade trasmetta la modellazione idraulica modificando il DEM/DTM, inserendo le sezioni stradali di progetto che sono già state trasmesse. Evidenzia, inoltre, che le aree di deposito del



## COMMISSARIO DELEGATO

**PRIMI INTERVENTI URGENTI DI PROTEZIONE CIVILE IN CONSEGUENZA  
DEGLI ECCEZIONALI EVENTI METEOROLOGICI CHE HANNO INTERESSATO  
IL TERRITORIO DELLA REGIONE VENETO, DAL 27 OTTOBRE AL 5 NOVEMBRE 2018.**  
(Delibera del Consiglio dei Ministri dell'8 novembre 2018 e Ordinanza del Capo  
del Dipartimento della Protezione civile n. 558 del 15 novembre 2018)

materiale litoide di risulta, che verrà impiegato per la realizzazione dei rilevati stradali, dovranno essere ubicate in corrispondenza del sedime stradale di progetto, così da evitare possibili contenziosi in sede di avvio della procedura espropriativa ex DPR 327/2001.

L'ing. ARTUSATO ritiene opportuno sottolineare che Veneto Strade ha sempre posto in essere ogni possibile collaborazione e che il modello idraulico con le sezioni idrauliche di progetto, da utilizzarsi quale *as-built*, è già stato trasmesso. Si rende disponibile, entro il termine di una settimana, ad inserire nel modello idraulico le sezioni stradali e i rilevati stradali di progetto, nonché a trasmettere il DEM/DTM e gli idrogrammi di piena risultanti, per le varie ipotesi di tempi di ritorno adottati quale scenario progettuale.

L'ing. De la GRENNELAIS evidenzia che il tracciato del progetto idraulico non corrisponde esattamente a quello stradale inviato nel mese di aprile ed integrato nei primi giorni di luglio scorsi. Osserva inoltre che il deposito e l'abbancamento del materiale non corrisponderebbero al sedime stradale di progetto. Il progetto idraulico finanziato con risorse commissariali ex OCDPC 558 deve corrispondere con il sedime stradale così da avere anche una preautorizzazione sul tracciato delle opere viabilistiche. L'intervento descritto all'elaborato grafico denominato tav. 15 evidenzia la presenza di un biotopo da proteggere che non trova riscontro nell'individuazione dei siti *Natura 2000*. Richiede inoltre un maggior dettaglio ed un livello di definizione superiore della geometria delle opere. Richiede inoltre profili e sezioni di dettaglio degli interventi di cui agli elaborati nn. 5, 8, 12 e 6. Rappresenta analoghe esigenze anche per quelli di cui ai nn. 3 e 4, con particolare riguardo alle quote cui si riferiscono le protezioni di sponda e le scogliere. Osserva infine che, relativamente all'intervento di cui al n. 14, la geometria e la quota della banca non corrisponderebbero al progetto trasmesso da ANAS. Conclude ritenendo fondamentale concordare esattamente anche i dettagli delle opere minori, al fine di evitare di dover successivamente intervenire per adeguarle al progetto viabilistico.

L'ing. ARTUSATO ricorda che le aree di deposito sono state individuate in adiacenza e non esattamente in corrispondenza del sedime stradale, al fine di evitare di dover movimentare più volte il materiale. Qualora ANAS ritenga preferibile, per gli aspetti correlati alla procedura espropriativa, posizionare il deposito del materiale di risulta in corrispondenza del sedime stradale comunica che si opererà in tal senso, non comportando cioè alcuna significativa modifica in termini progettuali. Per quanto relativo ai particolari costruttivi delle opere evidenzia che gli stessi sono in corso di redazione e che, entro 10 giorni, gli stessi verranno inviati per una verifica ed una consultazione finali.

L'ing. SCALAMANDRÉ ribadisce la necessità che l'abbancamento avvenga in corrispondenza del tracciato come individuato nel PPE e che, in ogni caso, il materiale dovrà essere rimosso per la creazione dei rilevati stradali.

L'ing. PELLEGRINI interviene ricordando che l'intesa atta a coordinare la progettazione e realizzazione delle opere in oggetto è volta non secondariamente ad agevolare anche l'iter autorizzativo dell'intervento viabilistico. Circostanza dalla quale discende che le sezioni di progetto dei rilevati ed il deposito del materiale ghiaioso devono essere esattamente sovrapponibili.



## COMMISSARIO DELEGATO

**PRIMI INTERVENTI URGENTI DI PROTEZIONE CIVILE IN CONSEGUENZA  
DEGLI ECCEZIONALI EVENTI METEOROLOGICI CHE HANNO INTERESSATO  
IL TERRITORIO DELLA REGIONE VENETO, DAL 27 OTTOBRE AL 5 NOVEMBRE 2018.**  
(Delibera del Consiglio dei Ministri dell'8 novembre 2018 e Ordinanza del Capo  
del Dipartimento della Protezione civile n. 558 del 15 novembre 2018)

L'ing. ARTUSATO delinea gli obiettivi dell'intervento volto ad incrementare la sicurezza idraulica del fiume Piave mediante l'escavazione delle ghiaie depositatesi durante gli eventi di piena ed in particolare a seguito dell'evento del 2018 denominato "Vaia". La movimentazione del materiale avviene "a saldo zero" e lo spostamento avviene all'interno dell'ambito fluviale. Non vi è alcun problema nel depositarlo ove indicato dal progetto ANAS.

L'ing. PELLEGRINI ricorda che le opere commissariali ex OCDPC 558 sono volte a garantire la sicurezza idraulica ed incidono sulla dinamica fluviale. Il materiale deve essere collocato nella sistemazione finale al fine da evitare che, per la realizzazione dei rilevati stradali, siano richieste ulteriori autorizzazioni idrauliche.

Il Commissario arch. SORAGNI invita a scomporre ordinatamente la trattazione delle differenti problematiche sollevate; per quanto relativo alla collocazione del materiale ricorda che, anche nell'incontro del 17 giugno u.s., era stato convenuto con il Soprintendente che le opere idrauliche e viabilistiche dovessero coincidere in termini di tracciato anche durante il "transitorio" ovvero durante la fase di abbancamento del materiale. In ogni caso, per quanto relativo agli aspetti di dettaglio progettuale, riscontra e sottolinea con soddisfazione la piena disponibilità manifestata da Veneto Strade a predisporre e trasmettere ad ANAS quanto richiesto, entro termini assai ravvicinati.

L'ing. PELLEGRINI sottolinea il fatto che far coincidere l'area di deposito con il tracciato stradale risulta utile sia in termini di cantierizzazione che di iter amministrativo di approvazione del progetto viabilistico.

L'ing. De la GRENNELAIS interviene per ringraziare l'ing. ARTUSATO della disponibilità dimostrata e di comprendere le motivazioni alla base della scelta di depositare il materiale a margine del tracciato stradale per evitare la doppia movimentazione del materiale, ma ribadisce la necessità di spostare l'area di deposito in corrispondenza del tracciato viario.

L'ing. SCALAMANDRÉ ritiene che il materiale depositato al di fuori del tracciato stradale non sia nella futura disponibilità di ANAS in quanto al di fuori delle aree individuate dal PPE e che, qualora dove ricorrere tale eventualità, si dovrebbe reperire il materiale da cave di prestito o da altri cantieri ANAS in corso di esecuzione lungo la SS 51 "Alemagna".

Il Commissario arch. SORAGNI sottolinea la disponibilità dell'ing. Artusato a corrispondere alle richieste di ANAS, anche alla luce della circostanza che, trattandosi di modeste rettifiche dell'area di deposito in ambito fluviale, non sembrano prospettarsi varianti suscettibili di determinare una dilatazione dei tempi o l'insorgenza di complicazioni tali da incidere sulla redazione del progetto e sull'acquisizione delle relative autorizzazioni.

L'ing. ARTUSATO ricorda che la progettazione delle opere idrauliche è stata avviata prima dell'esatta definizione delle opere viabilistiche, che l'iter autorizzativo delle opere idrauliche è prodromico, ancorché distinto, a quelle viabilistiche e che le modifiche richieste risultano influenti ai fini autorizzativi. A seguito della movimentazione del materiale ghiaioso in grado di determinare pericoli al naturale deflusso delle acque si renderanno disponibili circa cinquecentomila metri cubi di materiale idoneo alla realizzazione dei rilevati stradali. Evidenzia inoltre che lo spostamento dell'area di deposito di circa venti metri risulta irrilevante se comparato con il fattore di scala



## COMMISSARIO DELEGATO

PRIMI INTERVENTI URGENTI DI PROTEZIONE CIVILE IN CONSEGUENZA  
DEGLI ECCEZIONALI EVENTI METEOROLOGICI CHE HANNO INTERESSATO  
IL TERRITORIO DELLA REGIONE VENETO, DAL 27 OTTOBRE AL 5 NOVEMBRE 2018.  
(Delibera del Consiglio dei Ministri dell'8 novembre 2018 e Ordinanza del Capo  
del Dipartimento della Protezione civile n. 558 del 15 novembre 2018)

complessivo di un intervento di svariati chilometri. Ritiene che talune incomprensioni siano insorte in ragione della sussistenza di diversi punti di vista nella organizzazione e gestione del cantiere, perdurando al contrario la massima condivisione degli obiettivi. Ribadisce la propria disponibilità a rettificare il progetto per quanto relativo alle aree di deposito e alla definizione di alcuni di aspetti costruttivi con un grado di dettaglio maggiore.

L'ing. CAPASSO si sofferma sul dettaglio del pennello riportato nella tav. 15, osservando che la posizione indicata incide con il rilevato stradale e deve essere pertanto rivista. Con riguardo alla tav. 14 evidenzia che la protezione della sponda deve essere ampliata da 16 metri a 19 metri. Devono inoltre essere verificate le quote delle piste di servizio e le quote delle sommità dei muri di sostegno. Si riserva di inviare una nota nella quale elencare puntualmente tutti gli aspetti sollevati.

L'ing. ARTUSATO prende atto di quanto segnalato ribadendo che trattasi di elementi di dettaglio che non incidono sulla progettazione già redatta e che, in ogni caso, di essi sarà tenuto conto adeguatamente in sede di progettazione esecutiva.

L'ing. PELLEGRINI, ritenendo risolta la questione in termine di disponibilità delle parti, invita ANAS a trasmettere a Veneto Strade, con la massima celerità, una nota con la richiesta dei dati necessari e delle modifiche oggetto di discussione.

Il Commissario arch. SORAGNI, dopo aver accertato che le parti concordano sul tracciato definito da ANAS, evidenzia che, grazie allo spirito di collaborazione e alla disponibilità manifestati quest'oggi da parte di tutti gli attori, le criticità precedentemente emerse si possono ritenere sostanzialmente superate, raccomandando tuttavia che l'interlocuzione tra ANAS e Veneto Strade prosegua costantemente, anche adottando ogni opportuna forma di comunicazione informale. Prega gli intervenuti di tenerlo costantemente informato sugli sviluppi della vicenda e conferma la propria disponibilità ad intervenire, nei limiti delle proprie competenze, al fine di promuovere ogni iniziativa utile ai fini della positiva conclusione delle rispettive missioni istituzionali. Infine, dopo avere espresso il proprio ringraziamento agli intervenuti, dichiara conclusa la riunione alle ore 12.30.

Letto, approvato e sottoscritto

1. arch. Ugo SORAGNI
2. ing. Alvise LUCHETTA
3. ing. Vincenzo ARTICO
4. ing. Elisabetta PELLEGRINI
5. dott.ssa Adriana BERGAMO
6. ing. Michele ARTUSATO
7. ing. Ettore de la GRENNELAIS



**COMMISSARIO DELEGATO**

**PRIMI INTERVENTI URGENTI DI PROTEZIONE CIVILE IN CONSEGUENZA  
DEGLI ECCEZIONALI EVENTI METEOROLOGICI CHE HANNO INTERESSATO  
IL TERRITORIO DELLA REGIONE VENETO, DAL 27 OTTOBRE AL 5 NOVEMBRE 2018.  
(Delibera del Consiglio dei Ministri dell'8 novembre 2018 e Ordinanza del Capo  
del Dipartimento della Protezione civile n. 558 del 15 novembre 2018)**

8. ing. Antonio SCALAMANDRE'

9. ing. Lucio ZOLLET

10. ing. Massimo ZANCHETTIN

11. ing. Massimo CAPASSO

12. ing. Giovanni PIAZZA

Venezia, addì 19 luglio 2021